TORINO
Anno 79 Num. 16
Ogni numero 80 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-045

# LA STAMPA

MARTEDI'
16 Gennaio 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economiche condizioni in tutte le singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la crociera - Divertimenti Onoificenze: L. 50 per linea in corpo 6 - Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-039 - 43-061. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 130, Semestre L. 65, Trimestre L. 35 Estero: Anno L. 255, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 144, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 280, Semestre L. 125, Trimestre 60. — C.C.P. N. 2/1500.

## La loro morale

Non sappiamo se gli organi della propaganda nemica abbiano provveduto a divulgare l'ultimo discorso di Churchill fra le bande armate che nell'Italia Settentrionale ostacolano l'azione del Governo repubblicano nel nome di una cobelligeranza con gli «alleati» che non si sa ancora dove dovrebbe sfociare e che per il momento non ha fruttificato che la resa incondizionata di Badoglio, l'ingerenza nemica in tutte le faccende dell'Italia invasa, il disordine politico economico e amministrativo e una situazione semplicemente disastrosa sia dal punto di vista alimentare e sanitario sia da quello del costume e della morale.

Confessiamo che una diffusione del discorsone di Churchill fra le bande dei «guerriglieri» — come lo stesso Churchill li chiama — ci avrebbe fatto molto piacere.

Dal discorso emerge infatti quale sarebbe, in un domani vittorioso per gli anglo-americani, non soltanto la condizione dell'Italia in genere, ma anche quella dei «partigiani» in particolare.

La sorte riservata agli «ex» patrioti greci, ora dal primo ministro inglese qualificati «pleonasmi» e «banditi» e combattuti spietatamente come autentici nemici, è piena di ammaestramenti ed è un indice chiaro di ciò che i ribelli di tutti i paesi possono attendersi dalla plutocrazia anglo-giudaica.

«Noi non possiamo consentire ad una massa di banditi venuti dalle montagne o dalle campagne di pensare che con la violenza si possa rovesciare l'autorità dello Stato».

Quale autorità e di quale Stato? Cerchiamo di orientarci e di capire. Quando le bande dei «guerriglieri», armate rifornite e istigate dagli «alleati» combattono contro i tedeschi, vengono esaltate per il loro eroismo e si dice che esse rappresentano l'anima e la volontà del popolo alla cui «liberazione» nobilmente cooperano. Se ne potrebbe dedurre che, a «liberazione» avvenuta, dal seno di queste bande dovrebbe esprimersi l'autorità e la forma dello Stato, essendo esse l'espressione combattiva della opinione popolare. Si osserva però che, una volta raggiunto lo scopo, la situazione cambia improvvisamente.

«Non si deve consentire a coloro che hanno ricevuto le nostre armi di farsi avanti e dire: «Noi siamo i salvatori della Nazione, noi dobbiamo quindi essere i suoi governanti e padroni; noi dobbiamo ora pretendere di giudicare su tutto ciò che dovrà dire la gran massa di ogni paese occupato», gran massa di popolo che dovrebbe così essere governata con poteri dittatoriali guadagnati con un colpo di Stato, con sanguinosi ed... eroici combattimenti per le strade (la *Camera dei Comuni* ha accolto con risate questa battuta) e che si allineggiano a giudici del ricco, del medio e del povero».

Dunque, gli eroi dell'altro ieri, oggi non sono più tali, non rappresentano più la volontà della Nazione, non riscuotono più il consenso popolare, non hanno alcun diritto di governare.

«Che gli uomini che si sono rifugiati nella montagne, che hanno ricevuto fucili e mitragliatrici dal governo britannico, osino rivendicare il diritto di governare comunità così complesse come il Belgio, la Grecia, l'Olanda e l'Italia, ecco una pretesa che respingo».

Chi abbia il diritto di accampare questa pretesa, Churchill non lo ha detto.

Ma quel che è avvenuto e avviene nel Belgio, in Grecia e nella stessa Italia, dimostra con sufficiente chiarezza quali siano le intenzioni della Gran Bretagna a questo riguardo.

Una volta eliminato il nemico contro il quale i «guerriglieri» sono stati armati e hanno combattuto, il loro compito è esaurito. Essi non avevano che un solo dovere ed un solo diritto: versare il proprio sangue per conto dell'Inghilterra, alla quale soltanto spetta ora di stabilire come e da chi dovranno essere governati i paesi «liberati». Che la libertà elargita ed il governo imposto non siano quelli per i quali gli uomini della montagna hanno combattuto, è cosa che essi non hanno il diritto di giudicare. Churchill solo è in grado di sapere quali sono le aspirazioni dei popoli «liberati» e lui solo ha la possibilità di soddisfarle. Se ieri erano i «partigiani» a rappresentare la volontà e l'opinione delle masse, oggi questa volontà e questa opinione le rappresenta lui, Churchill. E agisce di conseguenza.

Che questo modo di agire costituisca una volgare truffa, di tipica marca inglese, non staremo a dire. Churchill non è soltanto un inglese, ma anche un *gentleman*. Ora, s'è mai dato il caso di un *gentleman* inglese il quale abbia commesso azioni non conformi ai più rigidi dettami dell'onestà e della morale? «L'inglese — ha scritto G. B. Shaw — è una razza curiosa. Quando egli vuole una cosa, non dice a nessuno che la vuole. Egli aspetta pazientemente fino a che gli viene — non si sa come — la cocente convinzione che ha suo dovere morale e religioso di dominare coloro che possiedono ciò ch'esso desidera. Allora egli diventa infrenabile. E dà a tutto un colorito morale... Non si troverà mai un inglese dalla parte del torto. Egli fa tutto per un principio patriottico, ti spoglia per un principio commerciale, ti sopraffà per un principio umanitario». Se ne può concludere che se Churchill si comporta in un modo che a noi può sembrare per lo meno strano, egli lo fa convinto di ispirarsi ad un alto «principio umanitario».

Così, per un principio umanitario egli è stato tra i fomentatori di questa guerra, ha scatenato il terrorismo aereo e disseminato di rovine l'Europa. Per un principio umanitario sogna di annichilire il popolo tedesco, il popolo italiano ed il popolo giapponese. Per un principio umanitario spinge uomini di tutte le nazioni a combattere per gli interessi britannici, e per lo stesso principio li compensa poi con l'appellativo di «banditi» e mitragliandoli e distruggendoli come tali.

C'è poi il senso del dovere che nel primo Ministro inglese emerge come un gigantesco bernoccolo. «Dobbiamo assumere la maggior parte dell'onere dei compiti più ingrati ed essere contemporaneamente esposti alle critiche, accessive critiche da tutte le parti».

E chi glielo fa fare, questo, agli... angelici britanni? L'amore per l'umanità, la tenerezza per i popoli oppressi?

C'è un passo del discorso che forse può far capire qualche cosa in proposito. «Alla fin fine noi britannici, — che siamo ora accusati di essere calliti amici della democrazia — abbiamo perduto dal 35 al 40 mila uomini nella liberazione del grande porto di Anversa e la nostra marina ha liberato il fiume Scheldt. Il sacrificio di questi uomini deve essere anche considerato».

Il che, se non erriamo, significa press'a poco questo: «gli altri popoli combattano a versino il loro sangue per nostro conto: questo è il loro preciso dovere dato che noi rappresentiamo la vera democrazia e la perfetta giustizia. Ma poi non vengano ad accampare dei diritti, poichè il solo sangue che conta è quello versato dagli inglesi, ai quali unicamente spetta il merito della loro «liberazione». I diritti degli altri popoli devono considerarsi salvaguardati nel momento stesso in cui noi provvediamo alla salvaguardia dei nostri. Ogni opinione contrastante con i suddetti principi è da considerarsi illegittima e deve pertanto decisamente combattuta».

Tutto ciò, esaminato alla luce della morale britannica, è perfettamente logico naturale onesto. Sarebbe semplicemente scandaloso che qualcuno la pensasse diversamente.

**Nino Barranca**

### IL FRONTE "NUMERO UNO,, E' NUOVAMENTE ALL'EST

## Sette grandi battaglie in corso su un'estensione di 1500 chilometri

**Fronte Orient., 15 gennaio.**

*L'offensiva sovietica si è estesa sull'intero fronte che, da Memel al Beschidi, per una estensione di 1500 chilometri, si snoda come un enorme serpe infocato.*

*La grandiosa azione d'attacco cui, in pieno inverno, in condizioni climatiche che non trovano riscontro neppure nel primo durissimo inverno di guerra all'est, si è accinto Stalin, si propone, oltre al vasto fine militare, anche un chiaro scopo politico nell'imminenza della nuova conferenza tripartita in cui il Cremlino, come già a Teheran, vuole porre sulla bilancia tutto il peso del suo contributo alla lotta degli «alleati».*

*Da ambo le parti si combatte con il massimo impegno: i sovietici per riuscire, con una serie di colpi su tutto l'arco del fronte, ad ottenere uno sfondamento decisivo, preceduto, se possibile, dall'impiego su vasta scala delle nuove armi tedesche; da parte germanica con vigore rinnovato dopo i recenti successi difensivi in Curlandia e dalla convinzione dell'importanza che l'attuale fase dei combattimenti riveste ai fini conclusivi della guerra.*

*Attualmente sono in corso sette battaglie nei diversi settori d'attacco nemici, rispettivamente: in Ungheria, nella zona di confine magiaro-slovacco, sulla testa di ponte della Vistola, fra Pulawy e Magnuszew, sulla testa di ponte del Narew, fra Serok e Rozan, nella Prussia orientale, fra Ebenrode e Schlossberg.*

*A loro volta questi settori si suddividono in distinte e, talvolta indipendenti, battaglie minori, come quelle di Komarom, dei monti Vertes e di Budapest, nel settore ungherese, e quelle di Lisc Gory (a est di Kielce) e di Warka, sulla testa di ponte della Vistola.*

*Inoltre, prodromi di nuove azioni si segnalano fra i Beschidi e la Vistola ed a nord di Grosno, mentre in Curlandia nuove forze si stanno ammassando nelle retrovie avversarie.*

*Così, d'improvviso, il fronte dell'est è tornato, nello spazio di due giorni, a costituire il fronte «numero uno» della guerra.*

*Lo spirito con cui la Germania ha accolto il rinnovarsi dell'offensiva russa è stato oggi sintetizzato dal vice-capo dell'ufficio stampa del Reich, Sundermann, che ha dichiarato: «La lotta è difficile per le Forze Armate germaniche, perchè americani e britannici in occidente fanno il gioco sovietico, ma la resistenza militare tedesca vaglia perchè i piani di Stalin non si realizzino. Il futuro darà una nuova prova che tanto più il fronte si avvicina ai confini della Patria, tanto più il soldato tedesco combatte strenuamente».*

*Ecco, intanto, come le diverse fasi della lotta vengono illustrate dagli ultimi dispacci giunti dal fronte.*

SETTORE MAGIARO-SLOVACCO: *Nelli zona ad est di Komarom, sulle sponde settentrionali del Danubio, il contrattacco germanico ha preso nuovo vigore ed il nemico, che attraverso vaste punte ha sperato di giungere a minacciare Bratislava e, di conseguenza, la strada di Vienna, è stato ricacciato al di là della ferrovia di Ogyalla. A Budapest il nemico ha continuato i suoi attacchi con sempre maggiori forze. Non ostante le crescenti difficoltà della situazione la guarnigione germanica è riuscita a tener testa all'avversario.*

*Nei territori della frontiera meridionale slovacca si combattono duri scontri locali fra le montagne attorno a Blauenstein, Losonez e Pelsoc.*

SETTORE DELLA VISTOLA: *Mentre fra i monti del confine settentrionale slovacco, Grosno e Mielec si accendono le prime avvisaglie di prossimi scontri, fra Kielce e Warka infuria una gigantesca battaglia. Sei armate e tre corpi corazzati autonomi attaccano disperatamente le posizioni tedesche, mirando ad uno sfondamento che per obiettivi immediati avrebbe Cracovia e Lodz, e per obiettivo principale la penetrazione nell'Alta Slesia. Le forze sovietiche hanno subito falcidie spaventose e alcune penetrazioni lungo il Nida, ottenute a Pinczow e Kielce, sono loro costate l'annientamento di almeno sei divisioni di fanteria.*

*Poco più a nord è in corso una grandiosa lotta di corazzati, nella zona di Opatow, dove alcuni gruppi di «Tigre» hanno chiuso in una sacca importanti forze blindate nemiche ed il suo annientamento è in corso. Dai primi dati risultano distrutti 136 carri nemici, portando così a 400 il totale dei carri sovietici messi fuori combattimento in tre giorni, dall'inizio dell'offensiva di Varsavia.*

SETTORE DEL NAREW: *I bolscevichi hanno iniziato il loro grande attacco partendo dalla loro testa di ponte sul gomito del Narew, con l'impiego di 81 divisioni di cacciatori e numerosi carri armati. Già nelle prime ore di lotta il violentissimo fuoco di sbarramento dell'artiglieria tedesca ha distrutto la massa di almeno 7 reggimenti nemici e 40 carri. Alcune infiltrazioni locali sono state fortemente circoscritte e sono state arrecate ai sovietici forti perdite, specialmente presso Musicolm.*

SETTORE DEL CONFINE PRUSSIANO: *La pressione avversaria continua violenta fra Ebenrode e Schlossberg, ma, malgrado il continuo aumento delle unità corazzate lanciate dai sovietici nella lotta, le truppe germaniche sono rimaste padrone della situazione e l'unico gruppo di forze nemiche riuscite a penetrare nella zona di combattimento, presso Schlossberg, è stato circondato e sta per venire annientato.*

## IL BOLLETTINO GERMANICO

**Berlino, 15 gennaio.**

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze armate comunica:

Sul fronte occidentale, i centri nevralgici della battaglia difensiva sono rimasti anche ieri nella zona a sud di Malmedy, fra il Salm e l'Ourthe, come pure dalle due parti di Bastogne. Le nostre valorose formazioni, difendendosi accanitamente, hanno impedito la sfondamento progettato dagli americani con l'impiego di poderose forze terrestri ed aeree. Solamente in pochi punti, il nemico ha potuto guadagnar terreno localmente. Ventiquattro carri armati sono stati distrutti.

Nel Basso Vosgi e nella Linea Maginot, sono falliti forti attacchi nemici. A Rittershofen sono stati annientati altri nidi di resistenza dell'avversario. Dalle due parti di Strasburgo sono state ampliate e consolidate le nostre posizioni delle teste di ponte.

Sul fronte occidentale hanno avuto luogo a più riprese accaniti combattimenti aerei nei quali sono stati abbattuti 23 aeroplani nemici.

A Budapest, la guarnigione tedesco-ungherese, che dal 24 dicembre è sottoposta agli attacchi sferrati dal nemico con rilevantissimo impiego di mezzi materiali, dà brillanti prove in gravi combattimenti di strada. Ieri, i bolscevichi, lanciati all'attacco nella parte orientale della città, con l'appoggio di numerosi carri armati ed aerei da battaglia, hanno potuto occupare solamente alcuni isolati di casa. A nord del Danubio, le nostre truppe hanno ricacciato ulteriormente il nemico dalla sua zona di penetrazione, verso oriente.

Nella zona di confine ungaro-slovacca, nostre formazioni sono impegnate in violenti combattimenti col nemico attaccante presso Blauenstein, Losonz e Pelsoc, nonchè ad occidente di Nagylada.

Come ci si attendeva, i sovietici hanno iniziato le loro offensive, dopo parecchie ore di fuoco tamburegiante, anche dalle loro teste di ponte sulla Vistola presso Pulawy e Warka, dal triangolo Vistola-Bug a nord di Varsavia, come pure dalle teste di ponte sul Narew, dalle due parti di Ostenburg. Accaniti combattimenti si sono accesi sull'intero fronte.

Nella breccia fra la Vistola e le pendici meridionali dei Lysa Gora continuano i gravi combattimenti con fanteria e forze corazzate bolsceviche avanzate oltre il Nida.

Fra Ebenrode e Schlossberg, nella zona di confine della Prussia orientale, sono falliti, davanti alla tenace reazione delle nostre Divisioni, rinnovati tentativi di sfondamento compiuti da importanti formazioni nemiche.

Nella grande battaglia invernale fra i Carpazi e il Memel, sono stati distrutti ieri, secondo dati provvisori, 175 carri armati nemici, 82 dei quali nella testa di ponte del Narew a 51 nella zona di frontiera della Prussia orientale.

Ieri, formazioni di terroristi dell'aria anglo-americani hanno attaccato di giorno la Germania occidentale, nord-occidentale e centrale. Nelle ore serali sono stati nuovamente obiettivo d'attacchi di bombardieri britannici soprattutto la regione renano-westfalica e la Germania centrale. Contemporaneamente, formazioni di molestia hanno sganciato bombe sulla Capitale del Reich. Le nostre forze della difesa hanno abbattuto sul territorio del Reich 64 aeroplani anglo-americani, fra cui 46 quadrimotori da bombardamento.

Continua il fuoco di rappresaglia su Londra.

### Un colpo di scena in Grecia

## Scobie avrebbe ritirato le proposte d'armistizio

### 21 provincie ancora controllate dall'"Elas,, Tito vorrebbe annettersi la Macedonia greca

**Ankara, 15 gennaio.**

Una notizia giunta stasera da Atene informa che il generale Scobie ha ritirato le proposte d'armistizio che aveva fatte all'*Elas*, e ciò in conseguenza delle numerose infrazioni da questa commesse alle norme del diritto internazionale e di guerra. Ciò dovrebbe significare che la tregua d'armi, iniziatasi dalla mezzanotte scorsa, non è durata neppure un giorno e che le ostilità saranno, per conseguenza, riprese. Il gen. Plastiras avrebbe fatto dei passi presso Scobie in vista di una nuova cessazione delle ostilità. La situazione è stata esaminata oggi in un colloquio fra il reggente Damaskinos e il plenipotenziario britannico Mac Millan, al quale era presente anche il gen. Plastiras. Nuove trattative dovrebbero perciò essere avviate coi rappresentanti dell'*Elas* per giungere alla conclusione dell'armistizio.

Dopo la ritirata sulla linea di demarcazione convenuta nella tregua conclusa ad Atene, le formazioni dell'*Elas* controllano ancora, secondo quanto comunica il corrispondente della *Reuter*, 21 delle 37 provincie elleniche; sono, però, sotto il controllo di Atene i principali porti e le città più importanti. Secondo una notizia da Salonicco i rappresentanti dei partiti socialista e nazional-democratico e quelli dei movimenti politici della Macedonia e della Tracia hanno chiesto solidarmente che in qualunque governo che sarà costituito in Grecia sia rappresentato il partito comunista.

Le truppe britanniche continuano intanto a rastrellare le armi e munizioni nelle zone a nord e a nord-ovest di Atene, rinvenendone in notevoli quantità. Il comunicato del Quartier generale alleato dice che nel resto della Grecia la situazione è calma.

Secondo una notizia diramata dall'*Exchange Telegraph* il giornale greco *Elas* ha annunciato che in Bulgaria si sta preparando un esercito macedone per l'occupazione della Macedonia greca, la quale formerebbe poi uno «Stato libero macedone» che Tito intenderebbe annettersi. I componenti di quest'armata portano l'uniforme bulgara con una stella rossa sul berretto. Tutto ciò sarebbe in funzione, secondo il giornale americano *Time*, di una Federazione balcanica voluta da Stalin e che sarebbe composta dalla Jugoslavia, dalla Bulgaria e dalla Romania.

### Reazioni contro re Pietro a Londra e a Belgrado

**Ankara, 15 gennaio.**

Negli ambienti londinesi si è molto irritati contro re Pietro per il suo rifiuto di accettare l'accordo Subasic-Tito e la Reggenza, secondo il consiglio che gli avevano dato Churchill ed Eden, i quali volevano evitare nuove complicazioni sull'orizzonte balcanico. La stampa inglese si fa eco di questo malcontento e biasima l'atteggiamento di re Pietro. Mentre si afferma che egli è isolato di fronte all'opinione pubblica del suo paese e che non è appoggiato che da un piccolo gruppo di esitenti che si ripromettono allo vedute dal Principe Paolo, si riporta la notizia che a Belgrado e in altre parti della Jugoslavia sono avvenute manifestazioni antimonarchiche.

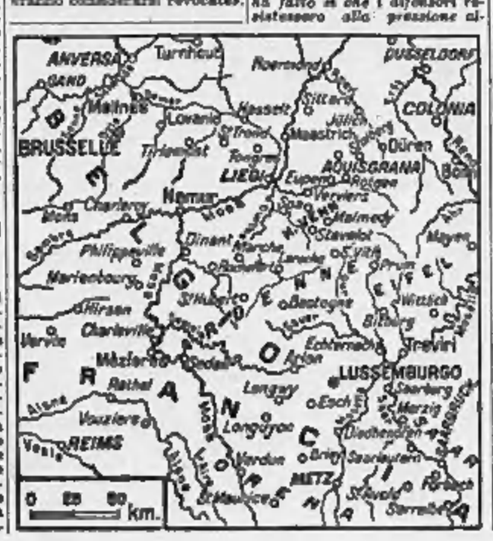
Queste manifestazioni, iniziate nella giornata di sabato, sarebbero continuate anche nelle giornate di domenica e di oggi con grida di «Abbasso re Pietro!» e «Viva Tito!», mentre scritte del genere apparivano su manifestini affissi sui muri di Belgrado. Ma gli ambienti vicini al Sovrano asseriscono, e non senza ragione, che queste manifestazioni sono state organizzate dal partito comunista di cui è a capo Tito. Secondo radio Belgrado, 50.000 persone sarebbero affluite per le vie della capitale serba protestando contro l'atteggiamento di re Pietro

### Per gli studenti in medicina

**Quartier Gen., 15 gennaio.**

Il Sottosegretariato di Stato per l'Esercito, allo scopo di evitare disparità di trattamento fra gli studenti della facoltà di medicina e chirurgia rispetto agli studenti delle altre facoltà e gli studenti del 5° e 6° corso di medicina e chirurgia che trovansi già alle armi, in Germania o in territorio nazionale, ha emanato la seguente disposizione che avrà subito attuazione:

«Con l'inizio del nuovo anno accademico, indistintamente tutti gli studenti della facoltà di medicina e chirurgia (delle classi alle armi), dovranno adempiere ai rispettivi obblighi militari, e quindi non dovranno beneficiare di nessuna dispensa o ritardo. Quelli del 1° e 2° corso verranno assegnati a reparti operanti; quelli del 3° e 4° corso presso compagnie di sanità; quelli del 5° e 6° corso presso ospedali militari. Solo questi ultimi, ove sia possibile, saranno assegnati agli ospedali militari situati in località vicine alle università alle quali sono iscritti. Tutte le iscrizioni in atto relative a ritardi, rinvii, licenze, ecc., dovranno considerarsi revocate».




### SULLE STRADE CHE PORTANO A HOUFFALIZE

## Falliti tentativi americani di sfondamento

### *Nidi di resistenza nemici annientati a Rittershofen - Le teste di ponte germaniche a nord e sud di Strasburgo consolidate e ampliate*

**Fronte Ovest, 15 gennaio.**

*Il grosso delle Armate alleate sul fronte occidentale e particolarmente le Divisioni corazzate e d'assalto sono sempre impegnate nella battaglia delle Ardenne, sebbene lo Stato Maggiore generale anglo-americano abbia ormai compreso di non essere più in grado di raggiungere quello che era l'obiettivo strategico primitivo della controffensiva lanciata su vasta scala da Eisenhower e cioè l'annientamento delle Armate germaniche passate all'offensiva in direzione ovest, il 16 dicembre dell'anno scorso.*

*L'irrigidimento delle schiramento germanico sui fronti della zona di penetrazione ha fatto sì che i difensori resistessero alla pressione alleata e contemporaneamente ha permesso alle forze germaniche avanzate, che si trovano al vertice del saliente, di continuare nella loro tattica elastica e di dilazione.*

*Ieri frattanto la battaglia di materiali che si svolge nelle Ardenne ha assunto una violenza particolare. Sul fianco settentrionale Montgomery ha nuovamente lanciato all'attacco formazioni concentrate di fanteria e di carri armati americani, tanto nella zona a sud di Malmedy quanto fra Stavelot e Vourthe, con epicentro a sud-est di Laroche. Combattimenti di estrema violenza si sono pure accesi nei pressi di Mont-le-Ban e di Nadrin.*

*I «Granatieri corrotti» ed i «Granatieri del popolo» si sono battuti brillantemente. Alcune formazioni di carri armati avversari che erano riuscite a penetrare nelle posizioni germaniche sono state affrontate da reparti mobili anticarro, che hanno distrutto molti mezzi blindati avversari.*

### In sessanta ore

*Nel pomeriggio forze corazzate tedesche hanno attaccato sul fianco lo schieramento alleato ed hanno frustrato il tentativo di sfondamento progettato dal Comando americano nei pressi di Houffalize. Qui secondo rapporti non ancora definitivi 46 Sherman sono stati messi fuori combattimento.*

*Ad oriente di Mont-le-Ban carristi delle S. S. hanno strappato agli americani la città di Cherain. In un contrattacco lanciato da 12 carri d'assalto americani, il nemico ne ha lasciati sul terreno undici. Altre formazioni blindate americane avanzate in direzione della strada Houffalize-St. Vith sono state respinte a nord di Cherain dai carri armati e cannoni d'assalto tedeschi. Con un insuccesso analogo si è concluso il tentativo americano di impadronirsi di Baclain. Le stesse forze del pedidio hanno distrutto 28 carri armati anglo-americani.*

*Sul fianco occidentale della zona di penetrazione, dove negli ultimi giorni non si erano più avuti combattimenti degni di menzione, le truppe britanniche di Montgomery hanno compiuto un tentativo di spingersi oltre Bastogne. L'impresa è stata rapidamente frustrata da formazioni di sicurezza germaniche.*

*Presso Wilts assalti nemici sono stati stroncati davanti alle linee germaniche.*

*Fra la Sarre ed il Reno, dopo una sosta relativamente lunga nelle operazioni, si sono svolti nuovamente vivaci, ma pure limitati, combattimenti attorno alle posizioni di sbarramento di Orscholz. Gli americani avevano cominciato in questo settore presso Tettingen e Buisdorf qualche successo iniziale. Tuttavia la zona d'infiltrazione è stata sottoposta ad un fuoco massiccio e concentrico delle artiglierie germaniche in misura tale che il nemico non ha potuto sfruttare il suo successo. Nel tardo pomeriggio germanici sono quindi passati al contrattacco ed hanno considerevolmente ridotto la breccia. Altri centri di gravità della lotta si sono manifestati a sud di Bliesbrucken, sul fianco occidentale e meridionale della zona di penetrazione di Bitsch e nella breccia aperta nel tratto situato fra Hetten e Rittershofen.*

*Ufficiali americani catturati hanno dichiarato che il Comando della VII Armata americana, con la minaccia di pesanti punizioni alla Corte marziale, aveva dato ordine agli ufficiali ed ai soldati di tenere la Linea Maginot e, se necessario, di morire in massa.*

*Per 14 volte in sessanta ore gli americani hanno, perciò, attaccato la base tedesca di Rittershofen. Ma, prima che le forti formazioni nemiche di carri armati e di fanteria, giunte al nodo ferroviario a sud del villaggio, potessero spiegarsi completamente per l'attacco, l'artiglieria tedesca le ha annientate.*

### Davanti ai fortini

*Nello stesso Rittershofen solo alcuni gruppi americani continuano a difendersi in qualche casa nella parte occidentale del villaggio. Parecchi di questi nidi di resistenza sono stati annientati.*

*Anche Holtzn è stata attaccata, ma la VII Armata nordamericana non è riuscita, malgrado tutto, ad eliminare la breccia germanica. Il terreno davanti alle fortificazioni è cosparso di cadaveri nemici. Molti prigionieri statunitensi sono stati uccisi dall'artiglieria americana mentre stavano per venir condotti dietro alla linea tedesche. Gli americani continuano a battere, da un fortino, la strada Hatten - Rittershofen, per cui un caporale tedesco che scortava 42 prigionieri americani, ne ha uccisi sei per strada 27. In questo tratto della Linea Maginot i germanici hanno annientato 41 carri armati americani e catturato 300 prigionieri.*

*Le ultime notizie informano pure che le due teste di ponte germaniche a nord e a sud di Strasburgo sono state ampliate e consolidate.*

*La Luftwaffe ha preso attiva parte, con notevoli forze, ai duri combattimenti sul fronte occidentale. Formazioni di cacciatori hanno protetto il proprio fronte ed i movimenti delle truppe tedesche contro gli aerei a volo radente anglo-americani, specialmente nella zona di Esteloigne.*

### Fra neve e ghiaccio

## Scarsa attività sul fronte italiano

**Fronte Italiano, 15 gennaio.**

Continua la tregua su tutto il fronte dove freddo e neve dominano incontrastati.

Anche l'attività delle pattuglie esploranti si è notevolmente ridotta e solo nella zona del Senio si registrano puntate di granatieri germanici.

L'artiglieria della Wehrmacht continua a tenere sotto il suo tiro le retrovie avversarie dove i movimenti del nemico sono notevolmente intralciati dall'abbondante strato di neve ghiacciata che ricopre ogni strada.

Data l'inclemenza del tempo le opposte aviazioni sono rimaste ieri pressochè del tutto inattive ed hanno limitato le loro scarse azioni a voli di ricognizione e di disturbo.

### Bombe alleate sul Canton Ticino

**Berna, 15 gennaio.**

Si annuncia ufficialmente che ieri fra le ore 21,20 e 21,25 parecchi aeroplani alleati hanno sorvolato il Canton Ticino, lasciando cadere alcune bombe presso Muggio.

### *"Passaggio delle consegne,, al Viminale*

## Scoccimarro insedia Grieco al Commissariato per l'epurazione

### *Il Ministro della Giustizia ammette l'eccellenza dei Codici fascisti - Le "sorprese,, di sei deputati inglesi per il genio ricostruttivo degli italiani*

**Tangeri, 15 gennaio.**

Il *Notiziario delle Nazioni Unite* ci permette, oggi, di penetrare un po' addentro nei meandri dell'epurazione.

Grazie all'Agenzia anglo-americana possiamo assistere, al Viminale, «al passaggio delle consegne» — dice precisamente così il comunicato, ciò che significa come, proprio in un tema superantifascista si copii persino il cerimoniale fascista! — al nuovo alto commissario che è l'ex-deputato comunista Ruggero Grieco. Mancava Sforza, ma ha supplito Scoccimarro, il quale ha rivolto un elogio e un ringraziamento a tutti i funzionari per il lavoro finora compiuto.

Ha risposto Grieco, affermando «che i criteri secondo i quali l'alto commissario ha lavorato fino ad oggi saranno pure i suoi. Colpire i capi responsabili, essere indulgenti verso i funzionari medi ed inferiori: questa è regola di giustizia». Ha, poi, aggiunto che, per una applicazione giusta della legge, bisogna accelerare i tempi. Compito immediato del Commissariato nei prossimi giorni sarà appunto quello di accelerare le istruttorie nelle provincie per accelerare i giudizi, nominare le commissioni dove ciò non è stato fatto, affrettare il ritmo di lavoro delle commissioni stesse. «In questo — ha concluso Grieco — dobbiamo essere aiutati dall'opera concorde dei collaboratori centrali e periferici del Commissariato, dagli uomini di governo, dagli alti funzionari e dalla stampa».

Con decreto in corso sono stati, intanto, nominati i vicealti commissari aggiunti (tutti sono alti, nell'Italia invasa), per la punizione dei delitti fascisti, per l'epurazione dell'Amministrazione, per la avocazione dei profitti di regime e per la liquidazione dei beni pure fascisti.

Ma il «passaggio delle consegne», in tema di epurazione, non è la sola testimonianza che mentre a Roma si combatte il Fascismo, se ne riconoscono però... i meriti. Eccone un'altra prova. Il Ministro di Grazia e Giustizia, Tupini, ha parlato dall'emittente di Roma sulla riforma giudiziaria, affermando che essa è stata oggetto di particolari studi e che quanto prima saranno insediate le relative commissioni. Circa la riforma penitenziaria, ha ricordato prima di tutto che una riforma in questo campo è stata attuata nel 1931-32, e che essa fu ispirata alla concezione fondamentale dello Stato fascista, e dopo aver annunciato profonde modifiche nel sistema penitenziario, ha detto che nello studio dei nuovi concetti ai quali sarà informata la riforma, sarà tenuto debito conto di alcune realizzazioni compiute dal Fascismo in materia, «in quanto rappresentano — ha affermato testualmente il ministro bonomiano — progressi acquisiti che hanno avuto eco profonda anche in altri Paesi ad alta e bassa civiltà».

D'altra parte, un avvocato Viganò, parlando da Radio Nuova York, ha ammesso «che non tutte le leggi contenute nei Codici mussoliniani devono essere abrogate in quanto fasciste, e ciò perchè, abrogare in blocco tutte le norme sociali perchè fanno parte del Codice fascista, è un controsenso e un assurdo».

Un'altra informazione di fonte nemica reca che sei deputati britannici in visita al fronte italiano, viaggiando attraverso parecchie cittadine «liberate» nel settore della VIII Armata, «sono rimasti assai favorevolmente impressionati dalla industriosità di cui i civili danno prova nel ricostruire le loro case colpite, e nel cercare di tornare alla vita normale». Un deputato ha dichiarato ad un giornalista: «È evidente che gli italiani si rendono conto che bisogna ricostruire senza perdere tempo, e fa piacere vedere che fanno quanto possono senza aspettare aiuto da altri».

### La guerra nel Pacifico

## Sette trasporti statunitensi affondati a Luzon

**Tokio, 15 gennaio.**

Proseguono gli attacchi nipponici alla flotta da sbarco statunitense che opera nelle acque di Luzon. Reparti speciali dell'aviazione giapponese — informa l'odierno comunicato del Gran Quartiere Imperiale — si sono avvicendati sui convogli nemici e hanno affondato sette trasporti di grosso tonnellaggio e danneggiato un cacciatorpediniere. Diciassette dei nostri aerei attaccanti sono andati perduti nella battaglia; altri due non hanno fatto ritorno alle basi.

A terra, frattanto, le forze nemiche si stanno avvicinando alla zona montagnosa, di fronte alle nostre posizioni. A Damortis, nei pressi di San Fabian, i nord-americani hanno sbarcato contingenti di truppe e vivaci scontri attualmente sono in corso. Durante le operazioni di sbarco il nemico ha perduto 14 battelli e circa un migliaio di uomini.

Il Presidente del Ministri, Koiso, è stato oggi ricevuto dal Tenno, che è stato informato sull'andamento della guerra nelle Filippine.

Alla presenza di Koiso ha poi avuto luogo ieri una riunione di tutti i membri del Gabinetto giapponese.

Per domani, martedì, è stato convocato il Consiglio Supremo di Guerra.

### Smentita tedesca alla notizia di un attentato a von Ribbentrop

**Berlino, 15 gennaio.**

Il *D. N. B.* comunica: «Il giornale svedese *Aftonbladet* ha pubblicato che il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, sarebbe stato vittima di un attentato. Alla Wilhelmstrasse si dichiara che l'informazione è così fantastica ed insensata che non merita una presa di posizione. Il Ministro degli Esteri del Reich gode sempre di un'ottima salute».

IL ROMANZO DELLA GRANDE TEMPESTA

## Passione e dramma del popolo russo

Gli inquilini della casa comune n. 5 se la raccontavano lentamente, la storia di Vera Sermionova, a bassa voce, con lunghe pause, come si raccontano le leggende... E Paolo Zappa, questa storia, non se l'è inventata, ma l'ha attinta, estratta direi, da una delle più complesse, e tragiche e ampie, vicende del tempo nostro e che resterà forse unica, perchè inarrivabile, per tutti i tempi e per tutti i popoli, qualunque possa essere la sua conclusione. La stessa rivoluzione francese, al confronto, diventerà sotto lo scorcio della prospettiva del tempo che solo può dare la misura degli eventi storici, un episodio di limitata portata non solo spaziale, chè solo sul corpo immenso e quasi amorfo della immensa Russia venne tentato il temerario esperimento di rinnovare *ab imis*, ciò intendendo nel senso più lato dell'espressione. Zappa ha compreso questo, che era fondamentale, e il suo romanzo (*Burja* - Ed. Einaudi, 1945) ha concepito, e quindi architettato con la esatta percezione del pondo che si misurava, non consentendo la materia trattata che due ipotesi di proporimento e di riuscita: o cadere nell'oleografico d'una Russia-tipo all'insegna commerciale del batellieri del Volga, dei principi emigrati, dei tracannatori di vodca; e compiere opera, per certo aspetto, casse, ma per altro conseguenza, poichè già fin da quando Carlo Marx — in ditta con Engels — concepiva quel Manifesto che sarebbe come l'atto di nascita del grande moto, il terreno per la rivoluzione era pronto: l'avevano preparato gli zar. E la storia di Vera lo dimostra.

Documentario dunque, e romanzo? L'uno e l'altro insieme, senza che menomamente si nuocciano e vicendano, senza che il primo appesantisca il secondo e questo turbi la necessaria serietà scientifica del quello. E' tale magistero di sintesi che ritengo di dovere annoverare come pregio fondamentale dell'opera nuova con la quale Paolo Zappa, notissimo giramondo e vivido annotatore delle più avvincenti avventure, si pone decisamente a militare nel campo della narrativa, portandovi un contributo che non es

ete, perchè insopprimibile, l'anima; manca fuori, nella società che si è voluto creare, ma esiste, e resiste, dentro, e su tutti incombe, contro l'artificio e la cessione d'ogni materialismo schiacciante, del collettivismo esasperato, come una potenza arcana la quale non mi se vuole vendicarsi sugli uomini che l'avevano negata o confortarli a confidare nei valori eterni della vita. Incombe su tutti: sulla stessa Jenia, infatti, tipico prodotto generato più che nel ventre di Vera nella incubatrice della rivoluzione; sullo stesso Yuri che il triste mestiere di aguzzino della Ghepeù ha indurito fino al più alto segno, ma non ha potuto oltre quel segno. Perchè oltre sta la potenza dell'Alto Fattore, che impone il suo inviolabile diritto, anche se negato e rinnegato da «quelli del centro» — garibaldissimo sulcriziano col quale Zappa risolve felicemente l'inconveniente dei nomi che vuole evitare, perchè non ha inteso di scrivere un romanzo storico — tutti proni, e invasati, davanti al mito supremo delle «grandi realizzazioni».

L'assunto del romanzo era quanto mai difficile, la materia pericolosa, il cammino, come ognuno intende, irto di trabocchetti; ma lo scrittore ha avuto il singolare ausilio del giornalista, e questo la generosa intelligenza di dargli la misura dell'equilibrio e la destrezza del tocco, perchè — via! — questo nostro manierismo crepuscolare può servire a qualcosa, quando ci si sa fare, a perfezionare la tecnica del farsi leggere, oltre al resto, che non sempre s'accoppia all'arte di scrivere. Solo in qualche punto dell'ultima parte, verso la fine del romanzo, il giornalista mi pare faccia timidamente capolino, ma è pronto a ritirarsi, ancor prima che il lettore se ne accorga e assai prima di appesantire l'economia del romanzo che può svolgersi così, senza disuguaglianze, nella grande panoramica legata dalle fitte maglie della contuosa vicenda.

Storia di Vera, ho detto in principio; ma non per identificare il polo d'attrazione nella «eroina» del romanzo; protagonista del vasto racconto che Paolo Zappa ha disegnato con la potenza d'un affrescatore sul non lieve difetto le varietà di tinte sulla tavolozza nè manca la lena e s'arresta per fiato corto, è il popolo russo, la vicenda di Vera è quella di una umanità che scorta il grave fatalismo atavico lasciandosi sommergere quasi passivamente da forze esterne che s'è illusa — eppure l'ha avuta per un momento questa illusione — di avere espresse dal proprio travaglio secolare. E quando qualcuno, nel palpitante riaffiorare dell'individuo sull'automa, compie un debole conato per riaffermarsi — *ego sum!* — s'accorge di non poter più dominare se stesso, perchè è dominato: è costinua a subire, e scontare, ancora. Pur compiesse nella sua ampia architettura, questa vicenda procede lineare nelle sue linee essenziali dando al romanzo un aspetto strutturalmente compiuto, e la narrazione procede rapida, avvincente nella sua umana drammaticità, anche per a giusta dosatura di quegli «effetti» che l'A. domina disponendone, e disponendoli, a pieno agio.

«Bùrja»: bufera, tempesta che tutto travolge e travolge, annienta e distrugge, immerge un mondo già in sfacelo per crearne uno nuovo, ma sulle rovine del vecchio questo tanta di sorgere, o almeno sorge solo nel fittizio, nella facciata, nei pilastri e nelle volte su volate, ma dentro resta paurosamente e irrimediabilmente vuoto: perchè i costruttori, «quelli del centro», hanno voluto — non possiamo dire se pura creduto — operare anche contro i valori universali e indistruttibili, tenere conto della loro insostituibilità. La lagrima che scende sulle gote di Jenia questo dice, quando la fanciulla, genuino prodotto della fabbrica collettivista, si ritrova nel volto della madre che aveva negata, della rivoluzionaria Vera, e con essa — finalmente amando! — riprende il cammino per la sterminata steppa del nulla.

E quel cammino — poichè la vicenda arriva ai giorni nostri — non è pur anco concluso.

**Franco de Agazio**

## *Oggi alla Radio*

Radio Giornale ore 7, 8, 17, 20, 23 - 7.05: Musiche del buon giorno dedicate ai soldati e lavoratori d'Italia - 8.30-10.30: Trasmissione per i territori occupati - 17.30-18: Soldati in lingue estere - 19: Musiche di L. van Beethoven - 19.30: Quintetto Ruggeri - 13-14: Radio sociale - 14: Radio famiglia - 17.40: Saluti di Italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: Musiche gaie - 19.30: Orchestra diretta dal maestro Gallino - 20.30: Orchestra diretta dal maestro Bertolini - 21.30: «Ricordo», dramma radiofonico in due tempi di Enzo Celli, regia di C. Piso - 22.30: Musiche di G. Brahms eseguite dal trio Vidusso-Abado-Mazzoni.

# CRONACA CITTADINA

## Gli ufficiali «P» della Forze Armate del Piemonte ricevuti dall'Alto Commissario

L'Ufficio Stampa dell'Alto Commissariato del Governo comunica:

*Nel pomeriggio di sabato 13, l'Alto Commissario del Governo per il Piemonte ha ricevuto gli ufficiali «P» delle Forze Armate del Piemonte, riuniti in Torino per un corso di aggiornamento tecnico-pratico organizzato a cura della Sezione piemontese del Settore Ovest della Propaganda Militare Italiana.*

*Il dott. Zerbino si è cordialmente e a lungo intrattenuto con gli Ufficiali propellendo agli stessi il valore e l'importanza dei compiti cadenti sulle loro famiglie, e sviluppando all'ultimo esame dei convenuti i principali e più delicati aspetti di tale compito, ponendo in particolare rilievo la delicatezza delle loro funzioni che li mettono in continuo e diretto contatto con la parte migliore e più sana del popolo italiano, con quegli uomini, cioè, che hanno sentito, anche nelle ore grige, il richiamo delle Patria, e per essa non hanno esitato a resistere nuovamente al grigio-verde, ad impugnare le armi, a compiere un duro e faticoso lavoro di addestramento e che già eroicamente combattono i nuovissimi di difesa del suolo nella certezza della vittoria delle armi repubblicane.*

*Gli Ufficiali «P» hanno accettato la parola dell'Alto Commissario sottolineando sovente con il loro consenso e prorompendo infine di voler portare al Duce della Repubblica Sociale Italiana la certezza di tutta la loro dedizione alla Patria e all'Asse.*

*La riunione è terminata tra vibranti acclamazioni alle Forze armate italiane e permanenti con il saluto al Duce ordinato dall'Alto Commissario.*

## Il Commissario federale saluta i lavoratori partenti dall'Ispettorato del lavoro

Ieri di festa e di ricapitolazione quella di ieri nella Caserma Kastenero, ove le Milizie del lavoro, raccolte come in un tempio, hanno fatto corona intorno ai dirigenti politici e militari della città, che hanno loro distribuito, nella parola che esalta e conscia, il pane della fraternità e della fede.

Con il Commissario Federale dott. Solaro erano il colonnello della G.N.R. Cabras, il vice-segretario Federale di Novara, maggiore Amedeo Belloni, oratore ufficiale, il maggiore Pasello, il cappellano militare don Edmondo De Amicis.

Cap'Manava l'adunata del 2° Battaglione, del Battaglione di Marcia «Drommi» — del nome del Comandante regionale — e del Battaglione S. Marco destinato ai servizi della difesa costiera. Il colonnello Drommi, comandante regionale dell'Ispettorato Militare del lavoro.

Il Commissario Federale si compiace di celebrare la partenza per la zona delle operazioni del Battaglione che reca il fatidico nome di S. Marco. Fu nel nome di S. Marco che Venezia, come successivamente Genova nel nome di S. Giorgio, portò alto per il mondo — nella lunga notte medioevale — la bandiera della civiltà latina e italiana.

Riaffermata la sicura fede nella vittoria militare germanica, il dott. Solaro invita i presenti a serrare maggiormente le file della organizzazione, e la maniacale della resistenza, nell'assalto sconco della Vittoria e nel nome augusto della Patria.

Amedeo Belloni, il dinamico capo provinciale, ha preso fatto il saluto ai partenti, nell'assalto della «eroina» del romanzo; protagonista del vasto racconto che Paolo Zappa ha disegnato con la potenza d'un affrescatore sul non lieve difetto le varietà di tinte sulla tavolozza nè manca la lena e s'arresta per fiato corto, è il popolo russo, la vicenda di Vera è quella di una umanità che scorta il grave fatalismo atavico lasciandosi sommergere quasi passivamente da forze esterne che s'è illusa — eppure l'ha avuta per un momento questa illusione — di avere espresse dal proprio travaglio secolare. E quando qualcuno, nel palpitante riaffiorare dell'individuo sull'automa, compie un debole conato per riaffermarsi — *ego sum!* — s'accorge di non poter più dominare se stesso, perchè è dominato: è costinua a subire, e scontare, ancora. Pur compiesse nella sua ampia architettura, questa vicenda procede lineare nelle sue linee essenziali dando al romanzo un aspetto strutturalmente compiuto, e la narrazione procede rapida, avvincente nella sua umana drammaticità, anche per a giusta dosatura di quegli «effetti» che l'A. domina disponendone, e disponendoli, a pieno agio.

«Bùrja»: bufera, tempesta che tutto travolge e travolge, annienta e distrugge, immerge un mondo già in sfacelo per crearne uno nuovo, ma sulle rovine del vecchio questo tanta di sorgere, o almeno sorge solo nel fittizio, nella facciata, nei pilastri e nelle volte su volate, ma dentro resta paurosamente e irrimediabilmente vuoto: perchè i costruttori, «quelli del centro», hanno voluto — non possiamo dire se pura creduto — operare anche contro i valori universali e indistruttibili, tenere conto della loro insostituibilità. La lagrima che scende sulle gote di Jenia questo dice, quando la fanciulla, genuino prodotto della fabbrica collettivista, si ritrova nel volto della madre che aveva negata, della rivoluzionaria Vera, e con essa — finalmente amando! — riprende il cammino per la sterminata steppa del nulla.

E quel cammino — poichè la vicenda arriva ai giorni nostri — non è pur anco concluso.

**Franco de Agazio**

## *Oggi alla Radio*

Radio Giornale ore 7, 8, 17, 20, 23 - 7.05: Musiche del buon giorno dedicate ai soldati e lavoratori d'Italia - 8.30-10.30: Trasmissione per i territori occupati - 17.30-18: Soldati in lingue estere - 19: Musiche di L. van Beethoven - 19.30: Quintetto Ruggeri - 13-14: Radio sociale - 14: Radio famiglia - 17.40: Saluti di Italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: Musiche gaie - 19.30: Orchestra diretta dal maestro Gallino - 20.30: Orchestra diretta dal maestro Bertolini - 21.30: «Ricordo», dramma radiofonico in due tempi di Enzo Celli, regia di C. Piso - 22.30: Musiche di G. Brahms eseguite dal trio Vidusso-Abado-Mazzoni.

## Annonaria

### Distribuzione di carne

La carne bovina, in considerazione dell'arrivo del bestiame bovino, e presi accordi con la federazione Provinciale Alimentazione, sarà distribuita alla popolazione civile della zona B, comprendente le seguenti Sezioni: II San Donato, III Lucento, IV Madonna di Campagna, XVIII Moncenisio, nelle giornate di mercoledì 17 e giovedì 18 gennaio.

## Oggi oscuramento dalle 17,40 alle 7,15

## Denuncia un furto di 100 mila lire ma i ladri giurano che sono 16 mila

La sera del 10 corrente, mentre transitava in via Saccarelli, tale Edoardo Pasoglio, di 32 anni, residente a Cumiana, veniva fermato da sette individui che, qualificatisi per agenti di polizia, lo richiedevano dei documenti d'identità. Dalla verifica di tali documenti risultò una macchia irregolarità che, secondo i presunti agenti, doveva essere chiarita in Questura. Caricato facendo il Pasoglio, chiacchierando coi suoi custodi, giunse a convincerli che una transazione sarebbe stata vantaggiosa per tutti. Egli mise gratis parola agli individui il portafoglio contenente 100 mila lire, trattenendone 20 000 lire che erano necessarie per le spese immediate e di viaggio. Rilasciato, egli si recava immediatamente al Commissariato di S. Donato a denunciare di essere stato rapinato di 100 mila lire, fornendo inoltre alcune notizie utili forse per rintracciare i falsi agenti.

La sera dopo una pattuglia di agenti del suddetto Commissariato in servizio in via Balbis notava nella trattoria «Al Centro» un gruppo di sette individui, che intrigò il comandante della pattuglia stessa. Il quale richiese ad essi i documenti d'identità; e poichè non gli parvero ancora sufficienti accompagnò tutta la comitiva alla Commissariato. Qui, sia per le informazioni fornite dal Pasoglio, sia per alcune incertezze degli indiziati sostenute durante l'interrogatorio, sorse il dubbio che i sette compari fossero i rapinatori del Pasoglio. Essi, che sono: Bolli Vittorio, di 24 anni; Bollo Aldo, di 24 anni; Palmudi Eugenio, di 24 anni; Orsero Camillo, di 24 anni; Magnanelli Nino, di 24 anni; Gonda Giuseppe, di 31 anni; Marcon Pietro, di 39 anni, furono pertanto fermati ed il giorno seguente messi a confronto con il Pasoglio che riconobbe in essi i suoi rapinatori. Qui però la faccenda incominciò a complicarsi, poichè mentre il derubato sosteneva di aver mantenuto un furto di 100 mila lire, i ladri, che pur confessavano, dichiaravano di aver asportato al Pasoglio soltanto 16.500 lire. Da una perizia fatta, nelle loro tasche vennero fuori complessivamente 11.579 lire. Il resto era scomparso. Tuttavia ora all'autorità di stabilire se si tratta di una falsa denuncia o di una confessione parziale.

## Il carbonaio uxoricida fucilato a Priocca

Onorato Gallo, il famigerato carbonaio uccisore della propria moglie, ha fatto una ben triste fine. Come è noto egli era riuscito a fuggire dal carcere insieme a due compagni di cella; per eludere le ricerche della polizia egli si era associato a una banda di malfattori, credendo così di poter sfuggire al meritato castigo; ma reparti R. A. P., dopo un rastrellamento, riuscivano ad impadronirsi del fuggiasco, e, identificatolo malgrado i falsi documenti che egli possedeva, perchè trovato con le armi in pugno, lo fucilavano sulla piazza di Priocca d'Alba.

### La lirica al Teatro del Popolo

## Chiusura con l'*Otello*

Oggi, alle 16 precise, con l'ultima rappresentazione di *Otello*, si concluderà al Teatro del Popolo la fortunata stagione d'opera organizzata dalla Cooperativa Panificatori Erica. L'opera verdiana è interpretata da Aureliano Pertile, Clara Petrella, già ammirata nel personaggio di «Nedda» dei *Pagliacci*, e Afro Poli. Dirige il maestro Mario Cordone.

## STATO CIVILE

**Preda** Giovanni, c. 45, da Torino, meccanico, via Po 72 - **Farmanet** Odilone, a. 80, da Grassga, operaio, c. Vercelli 98 - **Rivoira** Angela, a. 58, da Torino, impiegata, v. P. Tommaso, 18 - **Maggia** Maddalena c. Pinerolo, a. 33, da Pellicano, casal., v. Magenta, 31 - **Ordonnaz** Maria c. Taglione, a. 84, da Cumiana, casal., v. Elena, 19 - **Negato** Rosenda, a. 36, da Torino, industriale, v. S. Paolo, 6, R. S. - **Donato** Olga, a. 18, da Torino, ricamatrice, v. Alby, 15 - **Pinetino** Evelio, a. 36, da Sortiana, impiegato, v. V. Fabrizi, 2 - **Ducasso** Michela, a. 83, da Rua di Puglia, vari amb., v. Mondovì, 10 - **Amero** Fortunato, v. Agrò, a. 80, da Gassino, casal., v. T. Cancino, 28 - **Capello** Domenico v. Borgaville, a. 75, da Torino, casal., v. Berthollet, 26 - **Nesso Bonanno** in Carosi, a. 56, da Torino, v. Bertolla 187 - **Gallino** Carlo, di c. Castel d'Andorno, negoz., v. Cremolino, 16 - **Rinaldi** Matteo, a. 62, da Mondovì, pensionato, v. Rizza, 62 - **Piera** Ugo Attilio, a. 24, da Orbassano, militare, v. Cottolengo, 33 - **Quaranta** Giovanni, a. 60, da Rivarolo, operaio, v. Traiano, 146 - **Agnello** Giovanni, a. 24, da Torino, negoz., v. Vanchiglia, 24 - **Gioanni** Lia in Reggio, a. 75, da Torino, casal., v. Stradella 208 - **Privato** Anna in Stupa, a. 87, da Santhià, casal., v. G. Vigliani, 794 - **Rebecchi** Adelaide in Alasia, a. 80, da Rivoli, casal., fanciullo - **Genero** Andrea, a. 25, da Busano del Grappa, operaio, Ospedale - **Verotti** Luigi Michelina, a. 60, da Moncalieri, filatrice, Medicina Legale - **Medico** Cavaliere, a. 15, da Rocco, casal., Osp. Molinette - **Sartoretto** Giovanni, a. 48, America Sud, ecuco, Osp. Molinette - **Pauri** Rosenda, a. 24, da Piacenza, industriale, Osp. M. Vittoria - **Ruppaud** Eugenia, a. 47, da Molini, operaia, Sanatorio - **Novara** Domenica, a. 82, da Torino, cucitrice, Osp. Mauriziano - **Perez** Giovanni, a. 79, da Frassasco, pens., Osp. San Giovanni - **Francesco** Luigi, a. 72, da S. Raffaele, invalido, Osp. S. Vito - **Bobbiatore** Giovanni, a. 79, da Lotel, Osp. FF. SS., Osp. S. Pio - **Bordi** Matteo, a. 62, da Balme, negoziante, Medicina Legale - **Mandrero** Michele, a. 85, da Torino, fanciullo - **Calza** Carlotta, a. 72, da Torino, domestica, Ospedale.

## BORSE

TORINO 15 dicembre

| Titoli | Prec. | Oz. | Titoli | Prec. | Oz. |
|---|---|---|---|---|---|
| Cons. 09 | 108 | — 193 | Stet | 3100 | 3000 |
| Rend 3 | 138 | 95 139 75 | Ipeo | 1300 | 1300 |
| » I. c. | 138 | 30 140 — | Marelli | 680 | 800 — |
| Rend 5 | 104 | 70 108 95 | Pirel | 3150 | 3200 |
| » I. c. | 104 | 95 107 — | Ipelia | 985 | 970 — |
| » 5% | 106 | 10 108 05 | Safat | 2500 | 2600 |
| » I. c. | 106 | 10 108 25 | Mont. | 1250 | 1300 |
| Rend 5% | 106 | 50 108 — | Incet | 880 | 900 — |
| » I. c. | 106 | 70 108 25 | Meccc. | 1300 | 1400 |
| B. T. 5% | 107 | — 110 50 | Finsid. | 1085 | 1195 |
| » '30 | 107 | — 110 50 | Ilva | — | — |
| » '9/10 | 107 | 75 110 50 | Ansal. | — | — |
| » 5% | 107 | — 110 50 | Borg. | 2500 | 2600 |
| » 5% II | 107 | 40 110 50 | Viet. | 2300 | 2350 |
| »5% 48 | 104 | 90 109 — | Cotoa. | 3000 | 3000 |
| Ferr. 5% | 504 | 50 507 — | Ceat | 1470 | 1470 |
| Imi 5% | 533 | — 535 — | Cir | 1390 | 1390 |
| Redi 5% | 534 | — 537 — | Schiap | 980 | — |
| Irisa 5 | 1093 | 1114 | Pavan | 3100 | 3100 |
| Ifi 4 ½ | 1000 | 1120 | Lanz. | 2000 | 2000 |
| Ifi 5% | 540 | 547 — | Ast | 1255 | — |
| »5% 39 | 598 | 536 — | Rum | 1495 | 1470 — |
| »5% 47 | 509 | 534 — | Mon. p | 9150 | 9200 |
| S. Paol | 622 | 659 50 | Amiat | 3300 | 3300 |
| »3 ½ % | 895 | 895 — | Mon. s | 1965 | 1910 |
| Med. | 950 | 950 — | Acq. P | 2850 | 2900 |
| » 4% | 595 | 595 — | Ecch. | 1900 | 1900 |
| A. Cem. | 14 000 | 14 000 | Dalm | 2250 | 2250 — |
| Medi. | 2000 | 2000 | Stan | 2500 | 2500 — |
| Merid. | 7000 | 7000 | Wool. | 3000 | — |
| R. A. I. | 1400 | 1400 | Gilard | 950 | — |
| Tor S. | 1220 | 1220 | Frigi | 950 | — 950 — |
| Biella | 3400 | 3400 | Saffa | 1350 | 1400 |
| Italgas | 119 | — 120 50 | Talm | 2500 | 2550 |
| Sip | 2005 | 2040 | Finnin | 490 | — 517 — |
| Terni | 1000 | 1000 | Stiv | 700 | — 700 — |
| F. C. E. | 370 | — 370 — | Risan. | 6000 | 6000 |
| Valdar | 4000 | 4000 | Beni S | 4900 | 4900 |
| Mar. B | 3000 | 3000 | Cart. I | 1000 | 1000 |
| Sade | 1250 | 1250 | Borgo | 2000 | 2000 |
| Unes | 1000 | 1000 | Per R. | 2000 | 2000 |

CONCETTO PETTINATO
*Direttore responsabile*

Dopo una esistenza tutta dedicata alla famiglia, spirava nel conforto della Religione l'anima buona di

**Minelli Anna in Regaldo**

Ne danno il doloroso annuncio il marito, figlio, nuora, nipotine e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino il 17-1-45, partendo da via Stradella 205, alle ore 9.30.

Non fiori ma opere di bene.

La Direzione della Soc. Stabilimento Barbero & C. partecipa viva parte al dolore per la dipartita della signora **MINELLI ANNA in REGALDO**, madre del proprio Capo Officina.

Impiegati e operai della stabilimento Barbero & C. annunciano il decesso della signora **MINELLI ANNA in REGALDO**, madre del proprio Capo Officina. (10588

Nella prima ora del 13 corr. si è spenta, chiudendo la laboriosa esemplare esistenza, l'anima buona di

**Angela Gambino ved. Patarchi**

Angeliati l'annunciano: il figlio Fulberto; la figlia Lina col marito Carlo Fontana e figlio Aldo; Irma; Silvia col marito rag. Giuseppe Vastagna e figlio Nino.

La cara Salma riposerà nella tomba di famiglia a Cumiana.

Torino, 14 gennaio 1945. (10562
v. G. Collegno 30; v. Garibaldi 3.

Vittima di tragico incidente, rendera la sua bell'anima a Dio. l'adorato 10370

**Baudetto Sebastiano**
di anni 19

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: papà, mamma, **Adriana, Angelina**, zii, cugini e parenti tutti. Si ringraziano tutte le buone persone che vorranno partecipare al dolore ed in modo particolare la Direzione Lancia ed i compagni di Lavoro di Bolzano e Torino.

## Segnedo la Cronaca

### I DANNI CAUSATI AI TERZI IN AZIONI BELLICHE VARIE

vengono rimborsati secondo le recenti precisazioni e disposizioni emanate dal Ministero delle Finanze. Lo studio tecnico-peritale *Progrit* con personale appositamente istituito, svolge con solleciudine perizie e pratiche relative.

*Progrit* - Via Massena 12
Telefoni 40-498 e 40-388.

### IL MERCOLEDI' DEI BIBLIOFILI

di domani, alla *Selet*, *libreria de «La Stampa»*, riservati ai frequentatori una sorpresa: Carlo Frassinelli esporrà la sua produzione editoriale (assai e promuove.

Continuerà rinnovata, l'esposizione delle ultime novità librarie e di ricco assortimento di libri antichi e di occasioni, sugli altri tavoli del salone.

### LANA FILERETE

senza fatica acquistandolo da Livio via Pietro Micca 2, il nuovo brevettato apparecchio a sole L. 420.

### AVETE OGGETTI DA VENDERE?

bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, tappeti, vestiti? Merconi 4, C. 41-454

## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**TEATRO DEL POPOLO:** Chiusura della Stagione Lirica con «Otello» di Verdi, ore 16.

### Spettacoli cinematografici

**VITTORIA:** «Notte di follia» con M. Morell, G. Froelich. Ult. 18.45.
**AMBROSIO:** «Divieto di sosta» Bibi d'Alma, V. Rante. Ult. 18.45.
**CORSO:** «La vergine ribelle» con Maria De Toensky, P. Javor. Ult.
**SUPERCINEMA:** «Addio, amore!» con Jacqueline Laurent, R. Lupi.
**NAZIONALE:** «Nebbie sul mare».
**TORINO:** «Corridoio segreto» con Olga Tschecova. Ap. 13. Ult 19.30
**ELISEO:** «Conflitto tragico».
**DORIA:** «Carmen di bellco, Rosay
**ALFI:** «Amore di torero».
**ASTI:** «L'ultima carrozzella».
**AQUILA:** «Le vittime di Norvich»
**IMPERIALE:** «Aquile del Giappone» e Quota 751.
**FREJUS:** «Delitto Dottor Krippen» Inizio film 14: Var. 16.40 e 18.40
**PALERMO:** «Odessa in fiamme» Maria Cebotari, Carlo Ninchi.
**DORA:** Delitto nella tempesta» e V. Medarno: Nina non far stupida. V. POI: «Cenerentola e Bonaventura» Brescia: Marcella (C. Boratto). V. MILANO: Chi è più felice di me?
**AOUA:** Grande conquista e Var.
**ROMANO:** Scandalo nel villaggio e Mir «Come i Promessi Sposi».
**ESCELSIOR:** Sinfonia, M. Denis
**COLOSSEO:** Dodici donne. Morlay
**ASTRA:** «E' arrivata la fortuna».
**LUX:** «L'uomo che cerca la verità» Keimu, Jacq. Delubac. U. 19.30.

**TORINO: Il parricidio segreto**

Istrighi in una medioevale e sfarzosa corte principesca, avventure appassionanti, sono gli elementi di successo di questo soggetto interpretato da *Olga Tschecova* e *Adele Sandrock*.

**Imminente TERESA VENERDI'**

Vivamente atteso è di prossima presentazione uno dei più elevati film della cinematografia italiana. La storia di Teresa Venerdì è narrata con la fine e delicata regia di un grande attore attorno a cui muovono le caratteristiche figure del più vivace umorismo. L'impeccabile interpretazione di *Adriana Benetti, Anna Magnani, Irasema Dilian, Nico Pepe e Rizzo*, che qui ci dà una delle sue più brillanti creazioni comiche, danno risalto alla trama passionale e commovente.

### OGGI al DORIA

**Maria Di Tuesady - Pat Jover**
in: *La vergine ribelle*

Una delle più suggestive leggende della vecchia Ungheria rivive con fasto incomparabile nell'affascinante ambientazione pittoresca di una vicenda di suggestiva ispirazione poetica (Vietato).

### Oggi all'AMBROSIO

Il brioso film *Divieto di sosta*, con la popolare coppia Lungo - Spaventa, in margine del fiume a primavera». Brillante interpretazione di *Aldo D'Alma, Virginio Riento, Mario Ferrari e Paola Veneroni*.

**NAZIONALE: Nebbie sul mare** con *V. Lindfors e C. Diessl* è alle sue ultime repliche.

### GANDUSIO - DINA GALLI
### C. DEL POGGIO - V. BERGHAM

*Nino Besozzi*
*Clara Zoni, Alberto Sordi*

sono i principali interpreti del brillante film di prossima visione «Tre ragazze cercano marito» e sono, e dove lo troveranno?

E' una ricerca non facile, che si svilupperà attraverso una miriade di spassose avventure sentimentali, alla quale la spigliata, elegante regia di *D. Colelli* dà vivacissimo rilievo (Enal, Ict).

**DORIA: «Carmet di bello»**

della nuova edizione integrale, il grande richiamo del giorno.

## Il Commissario federale saluta i lavoratori partenti dall'Ispettorato del lavoro

Ieri di festa e di ricapitolazione quella di ieri nella Caserma Kastenero, ove le Milizie del lavoro, raccolte come in un tempio, hanno fatto corona intorno ai dirigenti politici e militari della città, che hanno loro distribuito, nella parola che esalta e conscia, il pane della fraternità e della fede.

Con il Commissario Federale dott. Solaro erano il colonnello della G.N.R. Cabras, il vice-segretario Federale di Novara, maggiore Amedeo Belloni, oratore ufficiale, il maggiore Pasello, il cappellano militare don Edmondo De Amicis.

Cap'Manava l'adunata del 2° Battaglione, del Battaglione di Marcia «Drommi» — del nome del Comandante regionale — e del Battaglione S. Marco destinato ai servizi della difesa costiera. Il colonnello Drommi, comandante regionale dell'Ispettorato Militare del lavoro.

Il Commissario Federale si compiace di celebrare la partenza per la zona delle operazioni del Battaglione che reca il fatidico nome di S. Marco. Fu nel nome di S. Marco che Venezia, come successivamente Genova nel nome di S. Giorgio, portò alto per il mondo — nella lunga notte medioevale — la bandiera della civiltà latina e italiana.

Riaffermata la sicura fede nella vittoria militare germanica, il dott. Solaro invita i presenti a serrare maggiormente le file della organizzazione, e la maniacale della resistenza, nell'assalto sconco della Vittoria e nel nome augusto della Patria.

Amedeo Belloni, il dinamico capo provinciale, ha preso fatto il saluto ai partenti, nell'assalto della «eroina» del romanzo; protagonista del vasto racconto che Paolo Zappa ha disegnato con la potenza d'un affrescatore sul non lieve difetto le varietà di tinte sulla tavolozza nè manca la lena e s'arresta per fiato corto, è il popolo russo, la vicenda di Vera è quella di una umanità che scorta il grave fatalismo atavico lasciandosi sommergere quasi passivamente da forze esterne che s'è illusa — eppure l'ha avuta per un momento questa illusione — di avere espresse dal proprio travaglio secolare. E quando qualcuno, nel palpitante riaffiorare dell'individuo sull'automa, compie un debole conato per riaffermarsi — *ego sum!* — s'accorge di non poter più dominare se stesso, perchè è dominato: è costinua a subire, e scontare, ancora. Pur compiesse nella sua ampia architettura, questa vicenda procede lineare nelle sue linee essenziali dando al romanzo un aspetto strutturalmente compiuto, e la narrazione procede rapida, avvincente nella sua umana drammaticità, anche per a giusta dosatura di quegli «effetti» che l'A. domina disponendone, e disponendoli, a pieno agio.

«Bùrja»: bufera, tempesta che tutto travolge e travolge, annienta e distrugge, immerge un mondo già in sfacelo per crearne uno nuovo, ma sulle rovine del vecchio questo tanta di sorgere, o almeno sorge solo nel fittizio, nella facciata, nei pilastri e nelle volte su volate, ma dentro resta paurosamente e irrimediabilmente vuoto: perchè i costruttori, «quelli del centro», hanno voluto — non possiamo dire se pura creduto — operare anche contro i valori universali e indistruttibili, tenere conto della loro insostituibilità. La lagrima che scende sulle gote di Jenia questo dice, quando la fanciulla, genuino prodotto della fabbrica collettivista, si ritrova nel volto della madre che aveva negata, della rivoluzionaria Vera, e con essa — finalmente amando! — riprende il cammino per la sterminata steppa del nulla.

E quel cammino — poichè la vicenda arriva ai giorni nostri — non è pur anco concluso.

**Franco de Agazio**

## *Oggi alla Radio*

Radio Giornale ore 7, 8, 17, 20, 23 - 7.05: Musiche del buon giorno dedicate ai soldati e lavoratori d'Italia - 8.30-10.30: Trasmissione per i territori occupati - 17.30-18: Soldati in lingue estere - 19: Musiche di L. van Beethoven - 19.30: Quintetto Ruggeri - 13-14: Radio sociale - 14: Radio famiglia - 17.40: Saluti di Italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: Musiche gaie - 19.30: Orchestra diretta dal maestro Gallino - 20.30: Orchestra diretta dal maestro Bertolini - 21.30: «Ricordo», dramma radiofonico in due tempi di Enzo Celli, regia di C. Piso - 22.30: Musiche di G. Brahms eseguite dal trio Vidusso-Abado-Mazzoni.

Il 9 corrente la Santità, vittima di ritrovamento nervoso, venne rapito all'affetto dei suoi cari

**Mario Gallo**

Con immenso dolore che non trova conforto lo piangiamo i fratelli Achille, Roberto, Dino con il figlio Vittorio Eugenio, Giuseppe con la moglie Livia Perrino e i figli Mario e Clara Carlo, Ilario, la sorella Angiolina e Maria, la zia, cugini e parenti tutti.

La famiglia ne dà partecipazione a funerali avvenuti, ringraziando commossa, in modo particolare, il dott. Osvaldo Misuro ed i signori Pietro Mercandino, Ernesto Perrino e Pia i quali le prestarono le loro affettuose assistenze; gli impiegati, assistenti ed operai della Manifattura Gallo Vittorio S. A. di Cossato, che tanto sinceramente parteciparono al suo immenso cordoglio; la popolazione di Cossato, gli amici e tutti coloro che di presenza, con preghiere e con scritti vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli impiegati, Assistenti ed Operai della Manifattura Lotto Vittorio S. A. si associano al lutto della famiglia per la morte del signor **MARIO GALLO**, Presidente del Consiglio d'Amministrazione, loro amato Capo e Maestro da tanti lustri infaticabile e generoso animatore di ogni attività sociale.

Cossato, 16 gennaio 1945.

La Soc. An. Coop. Approvvigionamenti Industriali Laniori, partecipa al profondo dolore per la perdita del signor **MARIO GALLO**, suo solerte Consigliere d'Amministrazione sin dalla fondazione.

Biella, 16 gennaio 1945.

Opera Pia Antonio Simone Guerrino Tagna partecipa al profondo dolore per la perdita del signor **MARIO GALLO**, suo benefico vice-Presidente. 434

Biella, 16 gennaio 1945.
Impr. Fun. Biella e Dintorni, Biella

Vittima di mitragliamento aereo perdeva in Germania il 9 gennaio

**Nina Pallavicini nata Rapallino**
di anni 53

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: l'inconsolabile marito Gianni con la piccola adorata Franca; papà e mamma; il fratello Franco; la cognata Rosina; il nonno, zii, cugini e parenti tutti, ringraziando quanti hanno preso parte al loro immenso dolore.

La Messa di Settima sarà celebrata il 17 corr. alle ore 9 nella Chiesa di S. Francesco in Piossasco.

Piossasco, 11 gennaio 1945. 48

In seguito a mitragliamento aereo di Santhià, mancava all'affetto dei suoi cari

**Guglielmetti Angela nata Ferrario**
di anni 60

Angeliati ne danno il triste annuncio: il marito Battista; il figlio Carlo con la fidanzata Maria Pasquali Battipedi; la figlia Rita col marito Pasquale Guidoni; la nipotina Gian-Carla che tanto adorava; le sorelle: Diana e famiglia; cugini Gian Gabriella; suor Clementa; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Biella, 15 gennaio 1945.
Impr. Fun. Biella e Dintorni, Biella

Dopo una vita vissuta solo per i suoi cari e per il suo lavoro, munito dei Conforti religiosi, il 12 gennaio si è spento serenamente

**Ray Rag. Abele**
Ispettore Principale FF. SS.

Lo piangono angosciati: la moglie Pora Carmela, i figli Rag. Bruno con la moglie Mormea Vittoria, Dott. Aldo (prigioniero in A. O.), la sorella Antonietta, il fratello Andrea, cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali si sono svolti domenica 14 corr. partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Bastorre Santarosa n. 8. 428

Alessandria, 15 gennaio 1945.
Pompe Fun. «L'Onorata», Tel. 40-00

Per avere molto amato la Patria è serrito lealmente Fides. dopo tre mesi di sofferenze cristianamente il 431

**Dr. Clan Domenico Peloso**
di anni 60

A funerali avvenuti ne danno partecipazione: il fratello avv. Giuseppe colla moglie e col figlio ing. Franco, (4377

Alessandria, 10 gennaio 1945.
(Pompe Fun. F.lli Avalle - Tel. 19-00)

Il giorno 14, dopo breve ma penosa malattia, è mancato

**Catti Carlo**
Ragioniere Imposte Consumi a riposo

Ne danno il triste annuncio la figlia Caterina con il marito Ceretti Luigi e parenti tutti.

Si ringraziano quanti, vicini e lontani, vorranno partecipare al loro dolore. — La salma è tumulata provvisoriamente in Locana Rocona Canav. (palazz. A.E.M.)

Morbo crudele troncava la giovine esistenza di

**Cavallo Renato**
di anni 21
Studente di terzo anno Ingegneria

avvenuta in Pavia il giorno 8-1-1945.

Lo piangono la mamma, papà, fratello e parenti tutti.

Anche a nome di fratelli e sorelle lontani, Pierina Calzati-Sarti partecipa l'improvvisa morte di

**Matteo Berti**
Scultore

I funerali seguiranno alle 9 del 17 corr., dal Cimitero Generale.

Direzione e Personale della Banca Anonima di Credito annunciano con dolore la morte del Signori 10378

**Rag. Attilio Ugo Fiora**
**Giovanni Miglio**
loro affezionati dipendenti.

La Famiglia Percival commossa e riconoscente per la dimostrazione tributata al suo indimenticabile Scomparso

**PROF. DOTT.**
**Alberto L. Percival**

ringrazia di cuore, impossibilitata di farlo personalmente, tutte le persone ed Enti che di presenza o con scritti vollero partecipare al suo immenso dolore.

Un particolare commosso ringraziamento alla Direzione della Fiat, alla Direzione